MY alice
LA NAZIONE
cerca
IL GIORNO.it

AGGIORNATO AL 11 Apr 2000 13:28

Alieni o nemici: per studiarli un pool guidato da Marconi

MILANO, 11 APRILE - L'Ufo "milanese" preoccupò Mussolini. Con ragione. L'Aeronautica italiana, con ben impresse sulle ali dei suoi apparecchi le aquile littorie, era la prima nel mondo. Che un oggetto volante di provenienza sconosciuta planasse sul suolo italico e per giunta a un passo dalla città che aveva dato i natali al fascismo, suonava come un attentato a quella supremazia.
Francese o inglese, si chiese il capo del fascismo? Per sciogliere il suo dubbio spaziale Mussolini costituì una struttura segretissima, il Gabinetto RS/33 (RS stava per Ricerche Speciali). Presidente venne designato Guglielmo Marconi, ma il grande scienziato disertò tutte le sedute. Componevano il Gabinetto l'astronomo Gino Cecchini professori Vallauri, Pirotta, Crocco, Debbasi, Severi, Bottazzi e Giordani, nonché il conte Luigi Cozza, come referente organizzativo ed elemento di collegamento logistico con i vertici del regime.
RS/33 si riunì alcune volte e produsse un dossier di una trentina di pagine che esaminava tutti gli avvistamenti di oggetti volanti sconosciuti dal 1933 al 1940.
Il duce non poteva saperlo ma spinto da una preoccupazione più bellica che scientifica aveva dato all'Italia il primato nella nascita dell'ufologia. Era il 1933. Solo quattordici anni dopo gli Stati Uniti battezzarono la nuova "scienza" che studiava gli oggetti volanti non identificati.

Foto: Guglielmo Marconi

INIZIO PAGINA

EDITORIALI
WEB REPORTAGE
INTERNET & TECNOLOGIA
LINKS
NORD/SUD
SCIENZA
MUSICA
MODA & TENDENZE
TUTTOCALCIO
FORMULA UNO
MOTOMONDIALE
AUTO & MOTORI
GIOCHI
SOS@ANIMALI
ITALIAN LIFE

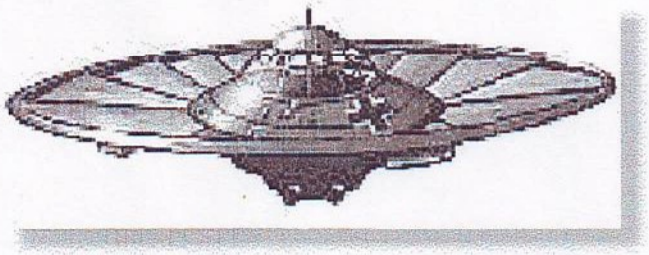
IN PRI
Il futuro? Si na nell'e-business
Moby Prince, I Parlamento ci
Fidanzati aggr machete, pres albanese
Kinder, per la battere Atene
Omicidio-suici nell'Imolese
Varese: allarm carabinieri ind
Piazza Fontan richiesta estra
Il tribunale dà "L'Olocausto è
Perù, Toledo c "Risultati elett
I tecnologici p difficile per le
Un nuovo albu solo su Interne
"La Banca Mo saccheggia il a Washington
Una chat con (King Crimson
Editoria elettr "instant books
Cibi transgeni manca la sicur
Lara Croft, vol
Bombe a Milar La Spezia
E Mussolini na Milano

MY chat
IL GIORNO
cerca
LA NAZIONE.it

AGGIORNATO AL 11 Apr 2000 13:28

E Mussolini nascose l'Ufo di Milano

Giugno 1933: un «aeromobile sconosciuto» precipita sulla metropoli lombarda. Il duce ordina: «Silenzio assoluto»



MILANO, 11 APRILE - Il duce guardò il cielo. Trasecolò. Non disse "Quel maledetto Ufo" perché ancora non si parlava di oggetti volanti non identificati. Forse disse in romagnolo "Sorbole, un'aeronave sconosciuta" e smoccolò a lungo. Fantapolitica ma non tanto. Perché se i documenti in possesso del Cun, il Centro Ufologico nazionale sono veri e autentici come afferma anche il consulente tecnico incaricato di datarli, un oggetto non identificato piombò un giorno del 1933 dai cieli di Milano. Mentre ciò che restava della navicella aliena veniva ricoverato e infrattato chissà dove, la macchina della censura si metteva in potente movimento. Nessuna notizia. Bavaglio all'Agenzia Stefani (l'Ansa di allora), minacce per i giornalisti di trascinarli fino al tribunale speciale.

Ecco la storia di questo *Ufo-crash* ante litteram come può essere ricostruita dai documenti in possesso del presidente del Cun Roberto Pinotti e del segretario Alfredo Lissoni.

La data è il 13 giugno 1933. Il telegramma porta l'intestazione "Ufficio telegrafico di Milano" e la dicitura "Riservatissimo - lampo - priorità su tutte le priorità". Come mittente reca la voce prestampata "Agenzia Stefani". Il testo: "D'ordine personale del Duce disponesi assoluto silenzio su presunto atterraggio su suolo nazionale at opera aeromobile sconosciuto Stop Confermasi versione pubblicanda diffusa dispaccio Stefani odierno stop Idem versione anche at personale e giornalisti Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato stop Per immediata conferma ricevimento stop Direzione affari speciali". Sono le 16. Ma del misterioso atterraggio si parla già dalla prima mattinata. La macchina della censura si è messa in moto con tempestiva solerzia. Lo conferma un secondo telegramma della Direzione affari speciali. L'orario è quello delle 17,07. "D'ordine personale del Duce disponesi immediato dicesi immediato arresto diffusione notizia relativa at aeromobile natura et provenienza sconosciuta di cui at dispaccio Stefani data odierna hore 7 et 30 Stop Disponesi istantanea rifusione eventuali piombi giornalistici

EDITORIALI
WEB REPORTAGE
INTERNET & TECNOLOGIA
LINKS
NORD/SUD
SCIENZA
MUSICA
MODA & TENDENZE
TUTTOCALCIO
FORMULA UNO
MOTOMONDIALE
AUTO & MOTORI
GIOCHI
SOS@ANIMALI
ITALIAN LIFE

Il futuro? Si na nell'e-business
Moby Prince, i Parlamento ci
Fidanzati aggr machete, pres albanese
Kinder, per la battere Atene
Omicidio-suici nell'Imolese
Varese: allarm carabinieri ind
Piazza Fontan richiesta estra
Il tribunale dà "L'Olocausto è
Perù, Toledo c "Risultati elett
I tecnologici p difficile per le
Un nuovo albu solo su Interne
"La Banca Mo saccheggia il p a Washington
Una chat con F (King Crimson
Editoria elettro "instant books
Cibi transgeni manca la sicur
Lara Croft, vol
Bombe a Milar La Spezia
E Mussolini na

recanti detta notizia Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare immediata conferma del ricevimento Stop".

E se qualcosa fosse trapelato, se un giornalista malaccorto avesse avuto la temerarietà di pubblicare anche solo un brandello di notizia? Mentre l'incauto avrebbe preso la via di Ventotene, sarebbe stata servita dall'Osservatorio di Brera una versione di comodo: l'oggetto misterioso era solo un enorme meteorite.
Insomma è giornata di mobilitazione generale di tutti i gangli vitali dell'aviazione, dello Stato, del regime a cominciare dall'Ovra, la polizia segreta.

I telegrammi portano tutti un'unica sigla, quella che parrebbe una "f".. La stessa "f" che campeggia su una busta intestata "Senato del Regno" e fatta arrivare agli ufologi del Cun Pinotti e Lissoni dove è scritto a stampatello: "Riservatissimo (sottolineato) A mani di S.E. Galeazzo Ciano". Quindi anche il potente ministro degli Esteri, genero di Mussolini, viene coinvolto nel misterioso crash in territorio milanese. Ancora una "f" sigla una lettera con l'intestazione Agenzia Stefani indirizzata a un certo Alfredo. Si accenna a un caso Moretti del quale "non si può parlare che a quattr'occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda". "Se mi chiedi un consiglio, eccolo: non dire a nessuno - ripeto nessuno e ciò comprende i parenti più stretti - quanto hai visto".

Ottimo consiglio perché da un'altra lettera del misterioso "f" si appprende che il povero Moretti (un testimone scomodo dell'atterraggio?) era stato rinchiuso in un manicomio.

Foto: un "disco volante" disegnato negli anni della II Guerra Mondiale

di Gabriele Moroni

Alieni o nemici: per studiarli un pool guidato da Marconi

INIZIO PAGINA

Milano

NOTIZIE SUL T
ECCO COME F

FORUM

DOMENICHE A
DISCOTECHE
CASCO SI' O N
DELLA FERRA

DALL'ITALIA

FIRENZE: IL PI
CHIEDE DI AN
15 FIORENTIN

SVALIGIATA L
MASSIMO MO

MORTO FLAM
STORICO LEA

LA PORNODIV
BORGIA: "MI F
CONVENTO".

VERONA: CAR
ARRESTANO I
ATTIMO PRIM

IMMIGRAZION
INCINTA E CO
PROSTITUIRSI

MAFIA, ARRES
CHE ORDINAV
CASA

STRANGOLA I
AVVISA LA PO

RIENTRATO L'
FERITO IN ALE

PADOVA: 19 A
SPACCIO NEL

CAMPANIA: SC
ORGANIZZAZI
DI DROGA

SGOMINATO C
DI LUSSO

SERIE B: NEL
BRESCIA-RAV

Vuoi far conoscere la tua azienda ai nostri lettori?
on line

Rivelazione del Centro ufologico: il Duce creò un comitato per osservare gli Ufo

Mussolini andava a caccia di marziani

Benito Mussolini era un accanito cacciatore di Ufo. Lo rivela in un servizio che mette in luce un aspetto molto curioso della personalità del Duce, la rivista "Ufo" realizzata dal Centro ufologico italiano. Mussolini, allarmato dalla notizia di un atterraggio di un misteriosissimo oggetto volante, creò addirittura uno speciale comitato di controllo sugli oggetti volanti non identificati al quale diede il nome di "Gabinetto RS/33". A dirigere questo organismo fu scelto, secondo quanto rivela la rivista, nientemeno che Guglielmo Marconi. La caccia agli Ufo durante il regime fascista portò all'avvistamento di alcuni oggetti volanti in diverse parti d'Italia. Nel 1941 il Duce parlò dell'invasione degli Stati Uniti da parte dei marziani.

A pagina 6

Vuoi far conoscere la tua azienda ai nostri lettori?

ROMA.:

Una rivista ha trovato documenti ufficiali sulla passione del Duce

Mussolini cacciatore di Ufo

Dal 1933 stava alla finestra alla ricerca di alieni

Roma La copertina mostra un Duce in posa imperiale con una scritta significativa: "Non è made in Usa". Si tratta dello scoop fatto dalla storica rivista *Ufo*, realizzata dal Centro ufologico italiano. Un curioso servizio che rivela che nel 1933 Benito Mussolini fu contagiato dalla "febbre aliena" e decise di andare a caccia di Ufo. Il Duce fece le cose in grande e istituì uno speciale comitato di controllo sugli oggetti volanti non identificati. "Gabinetto RS/33", così si chiamava l'organismo ad hoc. Fu creato, secondo quanto rivela il presidente del centro ufologico nazionale Roberto Pinotti, in seguito all'atterraggio di un misteriosissimo oggetto volante.

Pinotti ieri durante la trasmissione del Tg3 *Finestre*, andata in onda alle 23.30, ha spiegato che ci sono tracce dell'attività di cacciatore di extraterrestri da parte di Mussolini anche in alcune carte che documentano una segreta attività di sorveglianza su "aeromobili sconosciuti". Il governo fascista aveva, tra le altre cose, un occhio rivolto verso gli astri, dunque. Secondo Pinotti (riconosciuto come uno dei massimi esperti di Ufo in Italia) il primo velivolo alieno sarebbe atterrato sul suolo patrio, in Lombardia, il 13 giugno 1933. La scena seguente è degna dei migliori libri di spionaggio: operazione di copertura da parte della Cia, depistaggio dei giornalisti curiosi e spostamento dei prefetti interessati. Tre anni dopo, secondo i documenti raccolti dagli esperti del Centro ufologico nazionale, una «aeronave misteriosa, un disco metallico netto, lucente avrebbe sorvolato i cieli di Mestre, seguita un'ora dopo da una sorta di lungo tubo metallico grigio o ardesia».

Chi era il capo del "Gabinetto RS/33"? Secondo la ricostruzione di Pinotti era nientemeno che Guglielmo Marconi e fu scelto da Mussolini in persona.

La caccia all'Ufo durante il governo fascista per ora non si arricchisce di altri particolari, solo una frase curiosa: il Duce nel 1941 parlò dell'invasione degli Stati Uniti. Da parte dei marziani.

In rete con noi RdC

www.quotidiano.net

Tecno-vertice a Lisbona

L'Italia fa il punto sul proprio stato tecnologico di fronte all'Europa. Non solo la «card» sanitaria ma anche il fisco telematico, la firma digitale, le carte d'identità elettroniche

Nuove frontiere per gli «instant book»

Editoria elettronica: in una libreria di Houston i clienti scelgono il titolo e il libro viene stampato subito. Un nuovo mercato per i titoli fuori catalogo

Milano 1933, anche Mussolini ebbe paura degli Ufo
L'aeronave misteriosa censurata dalla stampa

MILANO — Un Ufo piombò sui cieli di Milano il 13 giugno 1933 in pieno regime fascista. Secondo la ricostruzione del Cun, Centro Ufologico Nazionale, ciò che restava della navicella aliena venne infrattato chissà dove, mentre Mussolini avviava la macchina della censura: bavaglio all'Agenzia Stefani, l'Ansa di allora, minacce per i giornalisti. E un certo Moretti, che fu testimone oculare dello schianto dell'Ufo, sarebbe stato rinchiuso in un manicomio. Il Duce, infatti, temeva che quell'oggetto misterioso (inglese, francese o alieno?), planato proprio sulla città che aveva dato i natali al fascismo, rappresentasse un attentato alla supremazia dell'aeronautica italiana e al regime fascista.

Nella foto un'immagine del museo americano di Roswell, dove cadde un misterioso disco volante

MORONI A PAGINA 23

Giugno 1933: un «aeromobile sconosciuto» precipita sulla metropoli lombarda. Il duce ordina: «Silenzio assoluto»

E Mussolini nascose l'Ufo di Milano

di **Gabriele Moroni**

MILANO — Il duce guardò il cielo. Trasecolò. Non disse «Quel maledetto Ufo» perché ancora non si parlava di oggetti volanti non identificati. Forse disse in romagnolo «Sorbole, un'aeronave sconosciuta» e smoccolò a lungo. Fantapolitica ma non tanto. Perché se i documenti in possesso del Cun, il Centro Ufologico nazionale sono veri e autentici come afferma anche il consulente tecnico incaricato di datarli,

L'immediata censura sul misterioso oggetto volante. Poi il diktat: «Era un meteorite...»

un oggetto non identificato piombò un giorno del 1933 dai cieli di Milano. Mentre ciò che restava della navicella aliena veniva ricoverato e infrattato chissà dove, la macchina della censura si metteva in potente movimento. Nessuna notizia. Bavaglio all'Agenzia Stefani (l'Ansa di allora), minacce per i giornalisti di trascinarli fino al tribunale speciale.

Ecco la storia di questo Ufo-crash ante litteram come può essere ricostruita dai documenti in possesso del presidente del Cun Roberto Pinot-

SENATO DEL REGNO

++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++

1°) Avvisare il Prefetto.
2°) Disporre immediato recupero dell'aeromobile.
3°) Disporre immediato fermo di tutti i testimoni. Incaricare speciale sezione RS/33 dell'OVRA, presente in ogni capoluogo provinciale (o sua sottosezione).
4°) Indirizzare ogni rapporto (con qualifica di MAX SEGRETEZZA e PRECEDENZA SU TUTTE LE PRIORITA') all'Ufficio Meteorologico Centrale, presso l'Università La Sapienza di Roma. Esclusiva pertinenza: Gabinetto RS/33.
5°) Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia, segnatamente sulla stampa.
6°) Al fine di cui al punto precedente, occorre pubblicare, di tanto in tanto, brevissimi articoli in cui il fenomeno è riportato

SENATO DEL REGNO

foglio duebì

sulla sua autentica ed unica natura celeste: meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride, parelio eccetera (secondo il formulario RS/33.F2.4 precedentemente trasmesso a tutte le Prefetture del Regno con dispaccio apposito).
7°) la trasmissione dei rapporti all'Arma Aeronautica è subordinato al previo parere favorevole della autorità del Gabinetto RS/33 le cui decisioni sono inappellabili, fino alla max gerarchia del DUCE.
8°) esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rapporti disponibili, compresa la Pontifica Università.
9°) imputare ogni spesa relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia. (Autorizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine.
++++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++++

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

OZ RIS

NO COPIA

Le «istruzioni» dettagliate del Regime per minimizzare gli avvistamenti degli Ufo e, sotto, il primo telegramma inviato il 13 giugno 1933. A destra, Guglielmo Marconi e un «disco volante» disegnato durante la II guerra mondiale

to Stop Confermasi versione pubblicanda diffusa dispaccio Stefani odierno stop Idem versione anche at personale e giornalisti Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato stop Per immediata conferma ricevimento stop Direzione affari speciali». Sono le 16. Ma del misterioso atterraggio si parla già dalla prima mattinata. La macchina della censura si è messa in moto con tempestiva solerzia. Lo conferma un secondo telegramma della Direzione affari speciali. L'orario è quello delle 17,07. «*D'ordine personale del Duce disponesi immediato arresto diffusione notizia relativa at aeromobile natura et provenienza sconosciuta di cui at dispaccio Stefani data odierna hore 7 et 30 Stop Disponesi istantanea rifusione eventuali piombi giornalistici recanti detta notizia Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare immediata conferma del ricevimento Stop*».

E se qualcosa fosse trapelato, se un giornalista malaccorto avesse avuto la temerarietà di pubblicare anche solo un brandello di notizia? Mentre l'incauto avrebbe preso la via di Ventotene, sarebbe stata servita dall'Osservatorio di Brera una versione di comodo: l'oggetto misterioso era solo un enorme meteorite.

Insomma è giornata di mobilitazione generale di tutti i gangli vitali dell'aviazione, dello Stato, del regime a cominciare dall'Ovra, la polizia segreta.

I documenti top secret in possesso del Centro Ufologico. Mobilitate Ovra e Aeronautica

I telegrammi portano tutti un'unica sigla, quella che parrebbe una «f».. La stessa «f» che campeggia su una busta intestata «Senato del Regno» e fatta arrivare agli ufologi del Cun Pinotti e Lissoni dove è scritto a stampatello: «*Riservatissimo* (sottolineato) *A mani di S.E. Galeazzo Ciano*». Quindi anche il potente ministro degli Esteri, genero di Mussolini, viene coinvolto nel misterioso crash in territorio milanese. Ancora una «f» sigla una lettera con l'intestazione Agenzia Stefani indirizzata a un certo Alfredo. Si accenna a

Alieni o nemici: per studiarli un pool guidato da Marconi

sconosciuta» è smoccolo a lungo. Fantapolitica ma non tanto. Perché se i documenti in possesso del Cun, il Centro Ufologico nazionale sono veri e autentici come afferma anche il consulente tecnico incaricato di datarli,

L'immediata censura sul misterioso oggetto volante. Poi il diktat: «Era un meteorite...»

un oggetto non identificato piombò un giorno del 1933 dai cieli di Milano. Mentre ciò che restava della navicella aliena veniva ricoverato e infrattato chissà dove, la macchina della censura si metteva in potente movimento. Nessuna notizia. Bavaglio all'Agenzia Stefani (l'Ansa di allora), minacce per i giornalisti di trascinarli fino al tribunale speciale.
Ecco la storia di questo Ufocrash ante litteram come può essere ricostruita dai documenti in possesso del presidente del Cun Roberto Pinotti e del segretario Alfredo Lissoni.
La data è il 13 giugno 1933. Il telegramma porta l'intestazione «Ufficio telegrafico di Milano» e la dicitura «Riservatissimo - lampo - priorità su tutte le priorità». Come mittente reca la voce prestampata «Agenzia Stefani». Il testo: «*D'ordine personale del Duce disponesi assoluto silenzio su presunto atterraggio su suolo nazionale at opera aeromobile sconosciuto Stop Confermasi versione pubblicanda diffusa dispaccio Stefani odierno stop Idem versione anche at personale e giornalisti Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato stop Per immediata conferma ricevimento stop Direzione affari speciali*». Sono le 16. Ma del misterioso atterraggio si parla già dalla prima mattinata. La macchina della censura si è messa in moto con tempestiva solerzia. Lo conferma un secondo telegramma della Direzione affari speciali. L'orario è quello delle 17,07. «*D'ordine personale del Duce disponesi immediato dicesi immediato arresto diffusione notizia relativa at aeromobile natura et provenienza sconosciuta di cui at dispaccio Stefani data odierna hore 7 et 30 Stop Disponesi istantanea rifusione eventuali piombi giornalistici recanti detta notizia Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare immediata conferma del ricevimento Stop*».

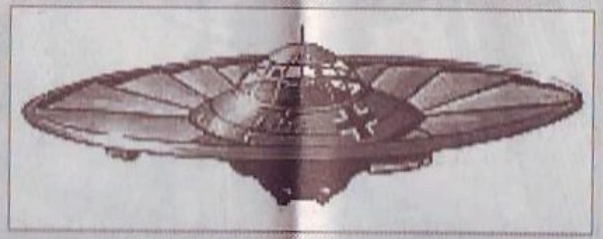
fell'OVRA, presente in ogni capoluogo provinciale (o sua sottosezione).
4°) Indirizzare ogni rapporto (con qualifica di MAX SEGRETEZZA e PRECEDENZA SU TUTTE LE PRIORITA') all'Ufficio Meteorologico Centrale, presso l'Università La Sapienza di Roma. Esclusiva pertinenza: Gabinetto RS/33.
5°) Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia, segnatamente sulla stampa.
6°) Al fine di cui at punto precedente, occorre pubblicare, di tanto in tanto, brevissimi articoli in cui il fenomeno è riportato

7°) la trasmissione dei rapporti all'Arma Aeronautica è subordinato al previo perere favorevole delle autorità del Gabinetto RS/33 le cui decisioni sono inappellabili, fino alla max gerarchia del DUCE.
8°) esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rapporti disponibili, compresa la Pontifica Università.
9°) imputare ogni spese relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia. (Autorizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine.
++++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++++

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

OZ RIS

NO COPIA



Le «istruzioni» dettagliate del Regime per minimizzare gli avvistamenti degli Ufo e, sotto, il primo telegramma inviato il 13 giugno 1933. A destra, Guglielmo Marconi e un «disco volante» disegnato durante la II guerra mondiale

Alieni o nemici: per studiarli un pool guidato da Marconi

MILANO — L'Ufo «milanese» preoccupò Mussolini. Con ragione.
L'Aeronautica italiana, con ben impresse sulle ali dei suoi apparecchi le aquile littorie, era la prima nel mondo. Che un oggetto volante di provenienza sconosciuta planasse sul suolo italico e per giunta a un passo dalla città che aveva dato i natali al fascismo, suonava come un attentato a quella supremazia.
Francese o inglese, si chiese il capo del fascismo? Per sciogliere il suo dubbio spaziale Mussolini costituì una struttura segretissima, il Gabinetto RS/33 (RS stava per Ricerche Speciali). Presidente venne designato Guglielmo Marconi, ma il grande scienziato disertò tutte le sedute. Componevano il Gabinetto l'astronomo Gino Cecchini professori Vallauri, Pirotta, Crocco, Debbasi, Severi, Bottazzi e Giordani, nonché il conte Luigi Cozza, come referente organizzativo ed elemento di collegamento logistico con i vertici del regime.
RS/33 si riunì alcune volte e produsse un dossier di una trentina di pagine che esaminava tutti gli avvistamenti di oggetti volanti sconosciuti dal 1933 al 1940.
Il duce non poteva saperlo ma spinto da una preoccupazione più bellica che scientifica aveva dato all'Italia il primato nella nascita dell'ufologia. Era il 1933. Solo quattordici anni dopo gli Stati Uniti battezzarono la nuova «scienza» che studiava gli oggetti volanti non identificati.

G.Mor.

sione di comodo: l'oggett misterioso era solo un enor me meteorite.
Insomma è giornata di mobi litazione generale di tutti gangli vitali dell'aviazione dello Stato, del regime a cominciare dall'Ovra, la polizia segreta.

I documenti top secret in possesso del Centro Ufologico. Mobilitate Ovra e Aeronautica

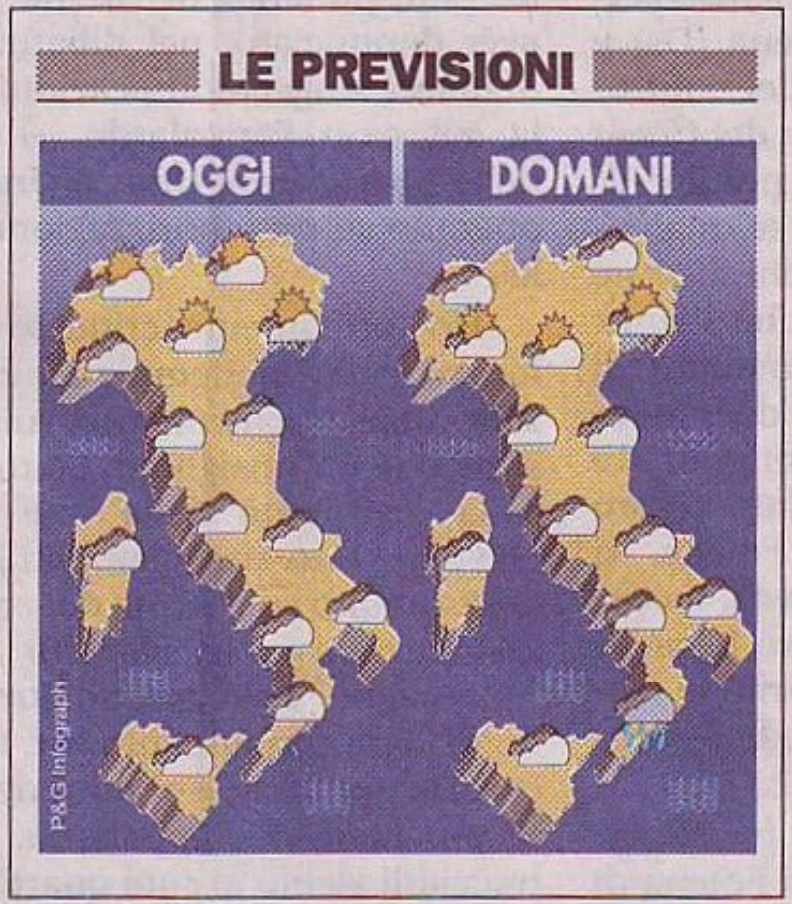
I telegrammi portano tutti un'unica sigla, quella che parrebbe una «f».. La stessa «f» che campeggia su una busta intestata «Senato del Regno» e fatta arrivare agli ufologi del Cun Pinotti e Lissoni dove è scritto a stampatello: «*Riservatissimo* (sottolineato) *A mani di S.E. Galeazzo Ciano*». Quindi anche il potente ministro degli Esteri, genero di Mussolini, viene coinvolto nel misterioso crash in territorio milanese. Ancora una «f» sigla una lettera con l'intestazione Agenzia Stefani indirizzata a un certo Alfredo. Si accenna a un caso Moretti del quale «*non si può parlare che a quattr'occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda*». «*Se mi chiedi un consiglio, eccolo: non dire a nessuno — ripeto nessuno e ciò comprende i parenti più stretti — quanto hai visto*» . Ottimo consiglio perché da un'altra lettera del misterioso «f» si appprende che il povero Moretti (un testimone scomodo dell'atterraggio?) era stato rinchiuso in un manicomio.

Nel 1933 i Servizi segreti del Duce si occuparono di «aeromobili non convenzionali»

Il fascismo studiò il fenomeno Ufo

ROMA — Furono i Servizi segreti del Duce a studiare per primi gli Ufo. Nel 1933 gli 007 si mobilitarono dopo l'avvistamento e la segnalazione di alcuni «aeromobili non convenzionali», nel timore che si trattasse di qualche tipo di arma segreta inglese o francese in grado di minacciare l'apparato militare aeronautico di Mussolini. In seno all'Ovra sarebbe quindi stato costituito il «Gabinetto Rs33». A dare fondamento alla tesi dell'interesse del Duce per la materia è una serie di documenti dell'epoca. Si tratta di carte intestate, moduli, dispacci, manoscritti e telegrammi che dispongono di «dare minima rilevanza», vietandone la diffusione a mezzo stampa, a notizie relative ad avvistamenti insoliti, con l'avvertenza di riferire ad una «autentica ed unica natura celeste, meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride» ogni spiegazione ufficiale destinata all'opinione pubblica.

A PAGINA 7



AI LETTORI

Domani, malgrado lo sciopero proclamato dalla Federazione della stampa,

IL TEMPO

sarà regolarmente in edicola

Roma. Una rivista ha trovato documenti ufficiali sulla passione del Duce

Mussolini cacciatore di Ufo

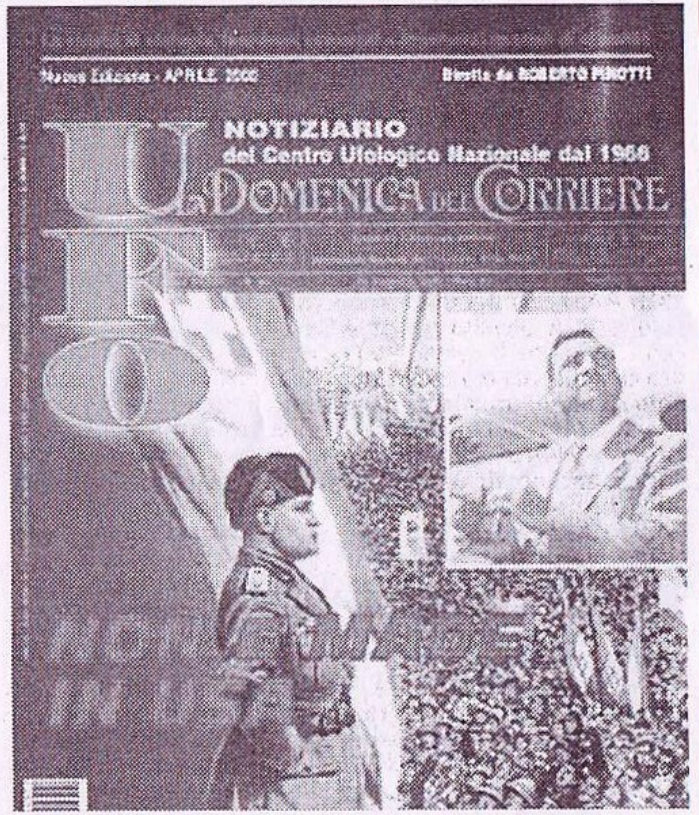
Dal 1933 stava alla finestra alla ricerca di alieni

ROMA. La copertina mostra un Duce in posa imperiale con una scritta significativa: "Non è made in Usa". Si tratta dello scoop fatto dalla storica rivista *Ufo*, realizzata dal Centro ufologico italiano. Un curioso servizio che rivela che nel 1933 Benito Mussolini fu contagiato dalla "febbre aliena" e decise di andare a caccia di Ufo. Il Duce fece le cose in grande e istituì uno speciale comitato di controllo sugli oggetti volanti non identificati. "Gabinetto RS/33", così si chiamava l'organismo ad hoc. Fu creato, secondo quanto rivela il presidente del centro ufologico nazionale Roberto Pinotti, in seguito all'atterraggio di un misteriosissimo oggetto volante.

Pinotti ieri durante la trasmissione del Tg3 *Finestre*, andata in onda alle 23.30, ha spiegato che ci sono tracce dell'attività di cacciatore di extraterrestri da parte di Mussolini anche in alcune carte che documentano una segreta attività di sorveglianza su "aeromobili sconosciuti". Il governo fascista aveva, tra le altre cose, un occhio rivolto verso gli astri, dunque. Secondo Pinotti (riconosciuto come uno dei massimi esperti di Ufo in Italia) il primo velivolo alieno sarebbe atterrato sul suolo patrio, in Lombardia, il 13 giugno 1933. La scena seguente è degna dei migliori libri di spionaggio: operazione di copertura da parte della Cia, depistaggio dei giornalisti curiosi e spostamento dei prefetti interessati. Tre anni dopo, secondo i documenti raccolti dagli esperti del Centro ufologico nazionale, una «aeronave misteriosa, un disco metallico netto, lucente avrebbe sorvolato i cieli di Mestre, seguita un'ora dopo da una sorta di lungo tubo metallico grigio o ardesia».

Chi era il capo del "Gabinetto RS/33"? Secondo la ricostruzione di Pinotti era nientemeno che Guglielmo Marconi e fu scelto da Mussolini in persona.

La caccia all'Ufo durante il governo fascista per ora non si arricchisce di altri particolari, solo una frase curiosa: il Duce nel 1941 parlò dell'invasione degli Stati Uniti. Da parte dei marziani.



Mussolini sulla copertina della rivista Ufo. *[FOTO UFO NOTIZIARIO]*

Unione sarda 12-4-00

Rivelazione del Centro ufologico: il Duce creò un comitato per osservare gli Ufo

Mussolini andava a caccia di marziani

Benito Mussolini era un accanito cacciatore di Ufo. Lo rivela in un servizio che mette in luce un aspetto molto curioso della personalità del Duce, la rivista "Ufo" realizzata dal Centro ufologico italiano. Mussolini, allarmato dalla notizia di un atterraggio di un misteriosissimo oggetto volante, creò addirittura uno speciale comitato di controllo sugli oggetti volanti non identificati al quale diede il nome di "Gabinetto RS/33". A dirigere questo organismo fu scelto, secondo quanto rivela la rivista, nientemeno che Guglielmo Marconi. La caccia agli Ufo durante il regime fascista portò all'avvistamento di alcuni oggetti volanti in diverse parti d'Italia. Nel 1941 il Duce parlò dell'invasione degli Stati Uniti da parte dei marziani.

A pagina 6

"LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" CRONACA DI LECCE, 11-01-2002

Nei giorni scorsi si è tenuto a Poggiardo un incontro sugli oggetti volanti non identificati. Tra i relatori, Mauro Panzera

Ufo, anche nel Salento ci sono stati molti avvistamenti

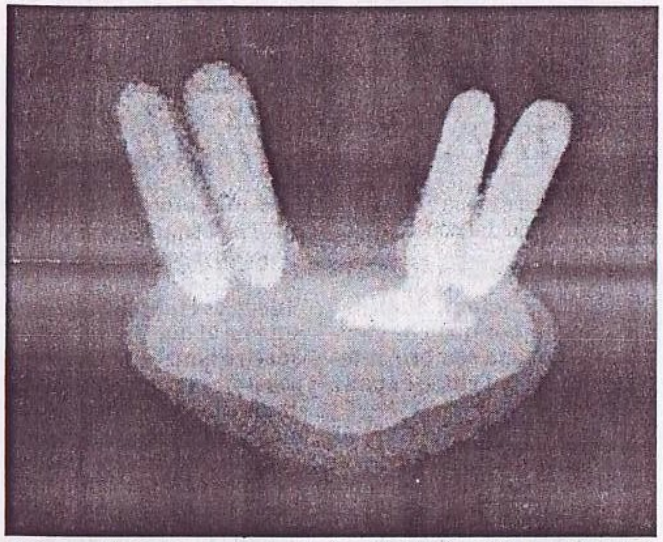
A Ferragosto del '99 grandi globi luminosi furono notati lungo la Nardò-Gallipoli

Siamo gli unici abitanti dell'universo o abbiamo degli «inquilini» in altri mondi paralleli? Un dubbio inquietante risvegliato in questi giorni dalle dichiarazioni di un frate gesuita, che sostiene la possibilitá di forme di vita in altre galassie. Di avvistamenti di ufo, soprattutto nel Salento, e fenomeni connessi si é discusso a Poggiardo, lo scorso 29 dicembre, nel corso di una conferenza che ha avuto per titolo «Gli oggetti volanti non identificati (Ufo); la loro presenza nel corso dei secoli».

Tra i relatori, il dottor Mauro Panzera, socio del Cun, Centro Ufologico Nazionale con sede a Firenze diretto dal dottor Roberto Pinotti, la piú antica e seria organizzazione privata italiana per lo studio del fenomeno su basi scientifiche ed empiriche.

Ma come porsi di fronte alle testimonianze di avvistamenti? Va precisato in proposito che nell'analisi specifica dei casi, i testimoni appartengono a fasce socio-culturali eterogenee, ed inoltre la descrizione del fenomeno denota caratteristiche comuni negli oggetti avvistati. Resta inoltre misterioso il fatto che in tutte le zone in cui si sono verificati casi di avvistamento, é stata sempre riscontrata radioattivitá anomala e ritrovata una strana sostanza, chiamata «capelli d'angelo» che, a seguito di analisi di laboratorio, é risultata essere un composto di boro, silicio, calcio e magnesio. Tutte considerazioni che lascerebbero pensare ad una fisicitá del fenomeno.

Un disco volante avvistato in Corsica nel 1971 (da «L'Uomo e l'Ignoto»)



Un presunto disco volante avvistato nel 1974 (da «L'Uomo e l'Ignoto»)

Numerosi sono inoltre gli elementi che escluderebbero l'origine naturale o aeronautico-convenzionale degli oggetti notati: brusche virate ad angolo retto, movimenti impensabili per un aereo o un meteorite; possibilitá di percorrere lunghe distanze in frazioni di secondo.

Ed anche il Salento registra i suoi casi di avvistamenti. A Ferragosto del 1999 strani globi luminosi furono notati lungo la Nardó-Gallipoli. Nel giugno del 2000, sempre a Nardó, uno strano oggetto dalla forma sferica attraversó il cielo in pochi secondi. Nel gennaio del 2001, testimoni affermano di aver assistito ad una «manifestazione multipla» di oggetti volanti di forma ovale che con moto rotatorio si sarebbero collocati attorno ad un altro corpo, per poi dare vita ad una sorta di vortice.

Esperienza ancora piú sconcertante quella vissuta da un ragazzo leccese nel marzo 2001. Il giovane testimonia di avere visto nei cieli di Bitonto un oggetto ovoidale con tre luci bianche ai vertici, quasi a formare un triangolo. Dopo quella visione, un apparecchio telefonico con la batteria completamente scarica é risultato carico a metá.

Un ulteriore e misterioso aspetto del fenomeno é infine contenuto nel libro «Gli X-files del Nazifascismo. Mussolini e gli Ufo», scritto da Roberto Pinotti e Alfredo Lissoni. Nel testo si parla della corrispondenza inviata da un ignoto mittente nel 1996 allo stesso Pinotti. Da essa é emerso un elemento che farebbe retrodatare la nascita dell'ufologia al 1930, spostandola dagli Stati Uniti all'Italia. La documentazione infatti, dichiarata perfettamente autentica, parla di un organismo supersegreto, il cosiddetto «Gabinetto RS/33», che sarebbe stato creato da Benito Mussolini per lo studio su basi scientifiche dei «fenomeni aerei non convenzionali», con il supporto dell'Ovra, la polizia segreta fascista, e delle prefetture. Di questo organismo avrebbe fatto parte il medico salentino Filippo Bottazzi, fisiologo di fama internazionale e fondatore della Societá Italiana di Biologia Sperimentale.

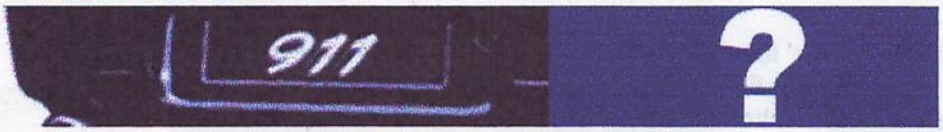
Giuseppe Pascali

(2, fine. La puntata precedente è stata pubblicata il 29 dicembre 2001)

NEL SITO ◉ NELLA RETE ○ cerca

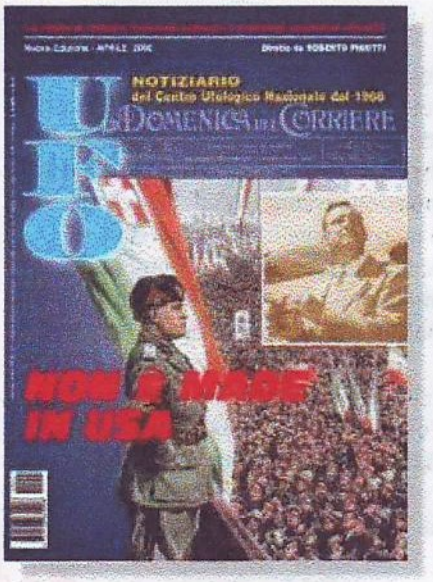
IL GIORNO | GRANITI FIANDRE | il Resto del Carlino.it | GRAN

AGGIORNATO AL 08 Apr 2000 20:19



Quando il Duce guardava gli Ufo

Scoperti documenti dei servizi segreti italiani che cercavano di spiegare il fenomeno degli oggetti volanti non identificati già negli anni Trenta



ROMA, 8 APRILE - Sarebbe stato il regime fascista il precursore della moderna ufologia: non si parlava ancora di 'dischi volanti', termine coniato negli Usa nel 1947, ma già nel 1933 i servizi segreti del Duce si mobilitarono dopo l'avvistamento e la segnalazione di alcuni 'aeromobili non convenzionali', nel timore che si trattasse di qualche tipo di arma segreta inglese o francese in grado di minacciare l'apparato militare aeronautico di Mussolini. In seno all'Ovra sarebbe quindi stato costituito il 'Gabinetto Rs33', commissione di ricerca sull'argomento sottoposta naturalmente alla massima riservatezza.

La tesi di un'origine italiana dell'ufologia è del Cun (Centro ufologico nazionale), organismo che da 35 anni si occupa di approfondire il tema di una possibile intelligenza aliena e i suoi eventuali contatti con l'umanità.

A dare fondamento alla tesi dell'interesse del Duce per la materia è una serie di documenti dell'epoca dei quali il Cun è venuto in possesso quattro anni fa, sottoponendoli a una serie di riscontri e ad una perizia scientifica. Si tratta di carte intestate, moduli, dispacci, manoscritti e telegrammi che dispongono di "dare minima rilevanza", vietandone la diffusione a mezzo stampa, a notizie relative ad avvistamenti insoliti, con l'avvertenza di incaricare dello studio del fenomeno il Gabinetto Rs33 e di riferire ad una "autentica ed unica natura celeste, meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride" ogni spiegazione ufficiale destinata all'opinione

EDITORIALI
WEB REPORTAGE
INTERNET & TECNOLOGIA
LINKS
NORD/SUD
SCIENZA
MUSICA
MODA & TENDENZE
TUTTOCALCIO
FORMULA UNO
MOTOMONDIALE
AUTO & MOTORI
GIOCHI
SOS@ANIMALI
ITALIAN LIFE

Imola: ad Hakki position, Schum
Benzina: "Accor per tenere alti i
Tornano le dom piacciono a un i
Il giorno di Pierc ad Arezzo
Tornano le dom piacciono a un i
La Kinder sorric
Tornano le dom piacciono a un i
Benzina: "Accor per tenere alti i
Tornano le dom piacciono a un i
Per il Torino un interno col Parm
Il Quotidiano Ne domenica
La fiction arriva conseguenze...
Strage di Capac ergastoli in più
La "generalessa molestie: finisce
Bill Gates si fa p "Vogliamo conti innovare"
Quando il Duce
Cuba-Usa: il pac la custodia del f
Il pioniere dell'H 103 anni
Ancora allarme

pubblica.

Gli esperimenti periziali, condotti dal consulente tecnico Antonio Garavaglia, hanno consentito di dare "ampia risposta affermativa" all'interrogativo circa la compatibilità delle carte e dell'inchiostro presente sui documenti in mano al Cun con i materiali in uso negli anni '30. "Il campione esaminato - scrive il perito - si può ritenere originale e, quindi, autentico". Dalle ricerche del Centro ufologico nazionale emerge che a capo del Gabinetto Rs33 sarebbe stato designato Guglielmo Marconi, che però non avrebbe mai partecipato alle sedute dell'organismo. Il gruppo di studio si riunì alcune volte per discutere di fenomeni che oggi sarebbero classificati come ufologici e che all'epoca erano collegati ad attività di aeronautica militare.

Il parere più diffuso tra gli esperti era che gli aeromobili sconosciuti fossero prototipi di velivoli inglesi o francesi. Solo in un paio di occasioni fu apertamente posta la questione se questi oggetti potessero essere strumenti di volo interspaziale, ma la questione rimase ovviamente sospesa. La tesi degli 'X-Files' del Duce lascia però aperti molti interrogativi in relazione al modo con cui il materiale sarebbe stato messo a disposizione del Cun, tramite l'invio anonimo per posta dei documenti in tre soluzioni. Anche per questo Roberto Pinotti, direttore del Centro ufologico nazionale, ha deciso di studiare a fondo la materia e di sottoporre a perizia i documenti prima di parlare apertamente dell'esistenza di una sorta di ufologia di Stato fascista.
"Naturalmente - dice Pinotti - mi sono chiesto il motivo dell'invio anonimo di questo materiale. L'unica spiegazione razionale è che si tratti di un ritrovamento o di un'eredità da parte di un parente dei destinatari originali delle carte in questione, desideroso di far conoscere tramite noi l'esistenza del gruppo di studio messo in piedi nel 1933. Per questo, pur non potendo escludere del tutto l'ipotesi di un falso orchestrato a regola d'arte, ho sottoposto i documenti a perizia scientifica. L'esito è stato positivo, quindi si può legittimamente accreditare la possibilità che l'ufologia moderna sia nata in Italia, durante il ventennio fascista".

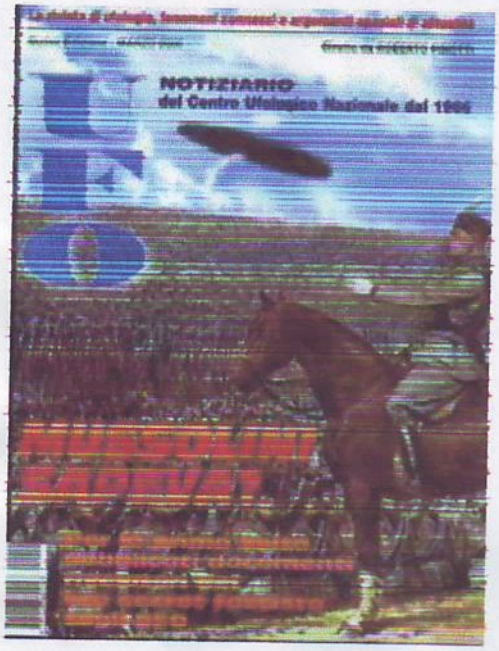
Foto: la copertina del notiziario del Centro ufologico nazionale, sotto un oggetto volante non identificato

Vinci una Porsche!
ISCRIVITI ORA
EUROPEAN MARKETPLACE
ANNUNCI
Economici, RPQ

Giappone. Ferm
"Abbiamo comp umano"
L'Enea replica a auricolari riducc telefonino
ALTRE
NOTIZIE SUL TE ECCO COME FA
FORUM
DOMENICHE A I DISCOTECHE C CASCO SI' O NC DELLA FERRAF
DALL'ITALIA
DOMENICA A1 E VICINO A ORVIE DISINNESCO BC
BARI, SCOMME CLADESTINE VI DENUNCIE
IL GOVERNO PU SULL'INFLAZIO
APPROVATO IL CONTRO LE SC FACILI
CAMPIELLO: GI PRESIDENTE D LETTERARIO
DIRITTI UMANI: CONDANNATA
DAL MONDO
GENOCIDI DEL CHIEDE SCUSA
IRAQ: 14 UOMIN BOMBARDAMEI AMERICANO
THAILANDIA, CI RECUPERO AM SPIAGGIA DI DI
IL GOVERNO US PASS' ALLA CIN SEGRETI"
RAPPORTO AMI "PROBLEMI IN I
CINA: 20MILA M SCONTRANO C

La Regia Aeronautica attaccata dagli ... UFO ?

La data del 24 giugno 1947 è comunemente indicata come quella del primo avvistamento riconosciuto degli **UFO,** acronimo di "**U**nidentified **F**lying **O**bject", sigla coniata dall' Aeronautica Militare statunitense. Dopo il resoconto di Kenneth Arnold, prima negli Stati Uniti e poi nel resto del mondo, il fenomeno inizia ad essere ufficialmente riconosciuto e studiato.



Ma potrebbe trattarsi di un errore!.

Nella primavera del 2000 il Centro Ufologico Italiano (**CUN**) durante alcune trasmissioni televisive (Finestre sul Tg3 e Speciale TG1) e nel corso di alcune conferenze stampa ha presentato numerosi documenti tesi a dimostrare che già nell'Italia fascista un gruppo di esperti era stato segretamente incaricato di studiare il fenomeno "UFO". I documenti originali mostrati da Roberto Pinotti, presidente del CUN dimostrerebbero che il primo **"PRIMO TEAM UFOLOGICO GOVERNATIVO"** della storia fu italiano e venne denominato RS/33. La commissione iniziò a operare nel 1933, fu voluto da Mussolini, ebbe sede presso l'Università "La Sapienza" di Roma ed a presiederla fu chiamato Guglielmo Marconi.

UFO LOMBARDO

Secondo quanto ricostruito dal Cun, nel giugno 1933 un oggetto non identificato passò sui cieli di Milano e si schiantò al suolo probabilmente in un area compresa tra Varese, Sesto Calende e Vergiate. L'antesignano milanese degli Ufo preoccupò moltissimo l'**OVRA** (polizia politica del regime) e lo stesso Mussolini. Nel 1933 la Regia Aeronautica e l'aeronautica civile italiana erano considerate dal Duce tra le prime nel mondo. In quegli anni l'aviazione italiana nel suo complesso con la conquista di numerosi primati e con le trasvolate poteva realmente vantarsi di quel primato.

Un oggetto volante di provenienza sconosciuta che arrivava nel mezzo della pianura padana, vicinissimo alle grandi fabbriche costruttrici di aerei, sembrava un attentato a quella supremazia. Le preoccupazioni nascevano dal fatto che Mussolini non associava le misteriose apparizioni con improbabili visite dallo spazio, ma con possibili incursioni di rivoluzionari aeromobili appartenenti a nazioni ostili. Ai vertici della Regia si era a conoscenza che in Germania si stavano studiando alcuni rivoluzionari prototipi di velivoli, facile supporre che quando si organizzò il recupero, qualcuno possa aver anche pensato a qualche prototipo fuori controllo proveniente dalla vicina Germania. L'oggetto caduto o ciò che ne rimaneva, venne forse nascosto nello stabilimento Siai Marchetti di Vergiate.

Quando fu informato dell'accaduto il Duce ordinò all'agenzia di stampa Stefani (l'ANSA di quei tempi) e a tutti gli altri organi d'informazione (compreso l'osservatorio meteo di Brera) di bloccare immediatamente le notizie, pena il deferimento al tribunale per la sicurezza dello Stato e di far accreditare la versione del fenomeno atmosferico.

Invio documenti

Il modo in cui gli "X-files" del Duce sono stati portati a conoscenza del CUN (3 invii anonimi per posta) pone molti interrogativi. Lo stesso direttore del Centro ufologico nazionale, Roberto Pinotti, inizialmente non ha escluso l'ipotesi di trovarsi di fronte ad un falso ben orchestrato, prima di parlare apertamente dell'esistenza di una ufologia di Stato fascista ha voluto sottoporre i documenti ad una perizia scientifica.

Le perizie condotte dal consulente tecnico Antonio Garavaglia, (perito del Tribunale di Como) sui documenti (carte intestate, moduli, dispacci, manoscritti e telegrammi) hanno consentito di dare "ampia risposta affermativa" circa la compatibilità delle carte e dell'inchiostro presente sui documenti in mano al CUN con i materiali in uso negli anni '30, i campioni esaminati si possono ritenere originali e quindi autentici.

Secondo Pinotti l'unica spiegazione razionale "*è che si tratti di un ritrovamento o di un'eredità da parte di un parente dei destinatari originali delle carte in questione, desideroso di far conoscere tramite noi l'esistenza del gruppo di studio messo in piedi nel 1933. Quindi si può legittimamente accreditare la possibilità che l'ufologia moderna sia nata in Italia, durante il ventennio fascista*".

Raggio della morte di Marconi

Un elemento che ha intrigato molto gli ufologi del CUN é stato il coinvolgimento di Marconi nel gabinetto RS/33. Secondo alcune voci Marconi era riuscito a costruire un fascio che era in grado di bloccare gli apparati elettrici dei motori. Mussolini parlò in un intervista di esperimenti condotti con successo da Marconi ad Acilia, ad Anzio ed a Orbetello. La leggenda vuole che Marconi, in crisi esistenziale e consigliato dal Papa non volle cedere al regime i segreti del raggio distruttore che avrebbe potuto diventare un'arma micidiale. Naturalmente la stragrande maggioranza degli storici sono scettici riguardo questa scoperta, pensano ad una clamorosa bufala, una trovata propagandistica del regime diffusa ad arte. Il CUN invece, associa il raggio di Marconi, con un episodio che avvenne ad Essen e riportato anche da Stringfield nel libro " *Situation red, the UFO siege* " del 1977. A Essen in un giorno dell'estate del 1939 improvvisamente tutto ciò che era mosso da energia elettrica si fermò: auto, motori, orologi, tram. L'autore del libro propende per un fenomeno extraterrestre in quanto il possesso di un arma così potente da parte dei nazisti avrebbe cambiato l'esito della guerra. Secondo il CUN invece l'episodio di Essen potrebbe essere stato causato da esperimenti tedeschi con il raggio di Marconi sottratto ai fascisti, questo confermerebbe la progressiva militarizzazione tedesca del RS/33. Il raggio che paralizza gli apparati elettrici, secondo gli ufologi è una prerogativa costante di moltissimi incontri con gli UFO segnalati negli anni successivi, Marconi a capo del gabinetto RS/33 porta a confermare studi fascisti di retroingegneria aliena?

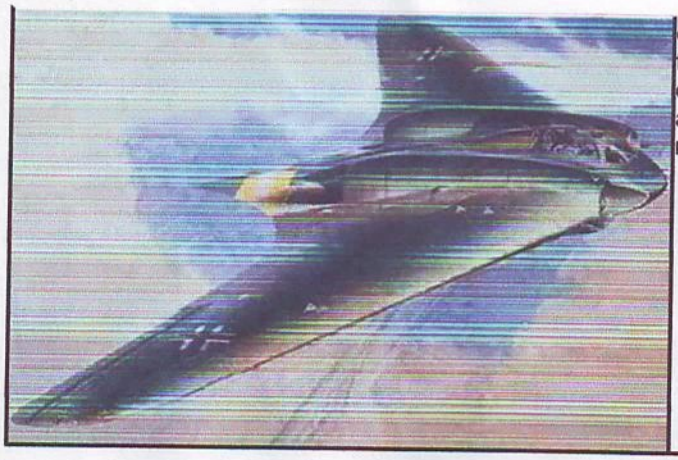
Casse di Mussolini

Quattro misteriose casse appartenenti a Mussolini , diverse dalle famigerate casse dell'oro di Dongo e che avrebbero dovuto contenere documenti segretissimi (con loro anche documenti che provano l'esistenza del Gabinetto RS/33 ?), appaiono e scompaiono nei giorni immediatamente precedenti la fine del Duce. Secondo attendibili ricostruzioni storiche, due furono affondate nel lago di Garda, altre due vennero spedite alla prefettura di Milano. Una cassa venne trovata aperta con alcuni documenti asportati ma poi viene "persa" durante il trasferimento a Roma, l'altra cassa scomparve. Quando le due casse sprofondate nel lago furono recuperate e aperte con solennità in presenza della nipote del duce Alessandra Mussolini, Franco Campetti l'artigiano che costruì le casse e che è morto di recente, non ha riconosciuto come autentiche quelle casse.

Capannone di Vergiate

Durante la guerra, curiosamente gli americani bombardarono 9 volte lo stabilimento Marchetti di Vergiate mentre risparmiarono quello di Sesto Calende benché oltre ad essere un' obbiettivo militare era vicinissimo un importante ponte in ferro sul Ticino. Il capannone di Vergiate dove si favoleggiava essere nascosto l'ufo lombardo non poté mai essere ispezionato, venne distrutto da un incendio riconosciuto ufficialmente doloso il 17 marzo 1943.

Milano, 24 novembre 2001 Dorino Farghenna



completata quando il 14 aprile 1945 le truppe del American 3rd Army's VII Corps occuparono la fabbrica. Il prototipo, assieme ad altri aerei fu spedito via nave negli Stati Uniti.

Altri studiosi naturalmente non credono a questa ipotesi, ricordando che nel mondo, senza aspettare suggerimenti alieni, molti gruppi stavano studiando velivoli a tutta ala da molto tempo. In ***Germania***, i fratelli **Reimar e Walter Horten**, pensavano e progettavano velivoli senza piani di comando verticali dagli anni venti. Negli ***Stati Uniti*, John Knudsen Northrop** stava lavorando al velivolo tutto-ala dalla fine degli anni 20, il suo primo velivolo con questa configurazione volò nel 1929. A causa di problemi economici, rallentò la progettazione e i nuovi prototipi apparvero solo nel 1940 (N1M) e 1942 (N9M).

Northrop N9M

Il primo prototipo della serie volò nel dicembre del 1942, complessivamente tra il 42 ed il 45 vennero costruiti 4 velivoli : N9m-1, N9M-2, N9M-A, N9M-B

Nell'***Unione sovietica*** vi furono numerosi e promettenti tentativi di far volare velivoli tutto-ala. Il progettista sovietico più intraprendente fu **Boris Ivanovich Chernanovski**, che sviluppò una serie di progetti da 1921 a 1940.

Prototipo H VC

"tutto-ala " con le insegne della Lutwaffe dei fratelli Horten, in volo sopra Gottingen

LEGGENDE E MISTERI IRRISOLTI

Attorno alla vicenda degli UFO italiani ci sono ancora molti aspetti non del tutto chiariti:

Mod. 100-/

Indicazioni di urgenza

PRIORITÀ SU TUTTE LE PRIORITÀ

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO

TELEGRAMMA

Copia ad quale si deve fare l'uscita del Telegramma

RISERVATISSIMO

Spedizione

All'Ufficio di

Trasmissione

DATA DELLA PRESENTAZIONE

OZ

= = D'ORDINE PERSONALE DEL D U C E DISPONESI ASSOLUTO SILENZIO SU PRESUNTO ATTERRAGGIO SU SUOLO NAZIONALE AT OPERA AEROMOBILE SCONOSCIUTO STOP CONFERMASI VERSIONE PUBBLICANDA DIFFUSA DISPACCIO STEFANI ODIERNO STOP IDEM VERSIONE ANCHE AT PERSONALE ET GIORNALISTI STOP PREVISTE MAX PENE PER TRASGRESSORI FINO AT DEFERIMENTO TRIBUNALE SICUREZZA DELLO STATO STOP DANE IMMEDIATA CONFERMA RICEVIMENTO STOP = DIR PER AFFARI SPECIALI = = FINE STOP = =

NO COPIA

RIS

RIS

2412

Agenzia Stefani - Milano

GABINETTO RS33

Per cercare di interpretare questo inaspettato fenomeno, secondo i documenti presentati dal CUN, fu costituito il Gabinetto **RS33,** formato da un team misto di scienziati e politici, presieduto solo nominalmente da Guglielmo Marconi che infatti sembra non abbia mai partecipato di persona a nessuna seduta.

L'organismo fu tenuto sotto controllo dall'Ovra e si occupò fino alla fine della guerra degli avvistamenti, frequenti anche fra i **piloti della Regia Aeronautica.**

Il gruppo di studio si riunì alcune volte per discutere di fenomeni che oggi sarebbero classificati come ufologici e che all'epoca vennero collegati ad attività di aeronautica militare. Infatti la commissione catalogherà sempre i documenti come avvistamenti di «velivoli non convenzionali» perchè il parere più diffuso tra gli esperti era che gli aeromobili sconosciuti fossero prototipi di velivoli inglesi o francesi. Solo in un paio di occasioni fu apertamente posta la questione se questi oggetti potessero essere strumenti di volo interspaziale, ma la questione non fu mai approfondita.

INGEGNERIA TEDESCA O RETROINGEGNERIA ALIENA?

Esattamente come nel caso del ***"Roswell incident"*** avvenuto nel 1947 negli USA, anche per l'UFO nostrano si sono ipotizzati studi di retroingegneria. Il giornalista, Alfredo Lissoni, esperto in ufolologia e collaboratore del CUN, dopo aver condotto approfondite indagini e ricerche incrociate ne é un convinto assertore. Secondo Lissoni, furono i servizi segreti americani i primi ad avvalorare questa teoria. Immediatamente dopo la fine della guerra, gli americani portarono in America dei prototipi sottratti ai tedeschi. Tra gli altri, portarono in una base del Maryland un prototipo di **ala volante di Horten** e dopo averlo attentamente visionato si convinsero che i tedeschi potevano aver realizzato il prototipo solo a seguito di uno studio di retroingegneria aliena. Secondo il giornalista potevano averlo fatto solo con le informazioni passate loro dagli amici Italiani e recuperate dall'UFO lombardo. A questo proposito, negli X-files fascisti si accennerebbe con rammarico proprio alla progressiva germanizzazione del Gabinetto RS/33. Alcuni esperti trovarono così sorprendenti la somiglianza tra i disegni degli UFO di Roswell e il prototipo tedesco dei fratelli Horten che erano arrivati ad ipotizzare che nel New Messico non fosse caduto un UFO ma un'ala volante.

Prototipo dei fratelli Horten Ho 229 (V3).

Era un cacciabombardiere monoposto spinto da due propulsori a getto. La produzione fu assegnata alla Gothaer Waggonfabrik (GWF), conosciuta per i suoi alianti Go 241. La costruzione era quas

Serata Ufo al caffè 'La Giara'

È STATA una serata all'insegna della cultura in tutti i sensi quella che ha avvinto i presenti nell'Area 51 del caffè 'La Giara' di Cesano, promossa da **Diego e Pelo** (i due gestori) e curata da **Costantino Lamberti** (Cun). Molti gli amici esperti e neofiti intervenuti, incuriositi dallo stuzzicante tema: 'i files fascisti ufologici'.

Argomento interessante che non può e non deve essere fatto merce di scambio con qualsivoglia teoria strampalata,anche se i referenti del Cun (Centro Ufologico Nazionale) lasciano il libero arbitrio di opinione da ogni punto di vista possibile.

L'avvio è stato impegnato dalle interviste e riprese televisive di una Web&Sat Television di Monza, Brianza Channel. Tv (www. brianzanews.it), che hanno dato la misura di quanto sia d'attualità l'argomento: è di pochi giorni fa l'avvistamento di un oggetto non identificato sui cieli di Milano.

Ha cominciato a dipanare la matassa il professor **Alfredo Lissoni**, noto giornalista e scrittore, oltre che vice presidente del Cun, parlando dei files fascisti. Il tutto nasce quando un certo Mister X invia - per posta - al presidente del Cun, **Roberto Pinotti**, delle lettere datate 1933 (verificate dopo analisi al materiale cartaceo e inchiostro).

In queste si evince che Mussolini, o chi per esso, avrebbe recuperato appunto in quell'anno un'aeronave non terrestre e l'avrebbe successivamente nascosta ad occhi indiscreti in un hangar di un non meglio precisato aeroporto varesino (probabilmente Vergiate). Qui entra in gioco l'Ovra (la polizia segreta del Duce) occultando il tutto; contemporaneamente nasce il 'Gabinetto RS/33', cioè Ricerca e Sviluppo. Ma noi ci chiediamo: Ricerca e Sviluppo di che cosa?

Il 'Gabinetto RS/33' era formato da diversi scienziati dell'epoca più o meno famosi, capitanati dal fisico italiano più celebre: nientemeno che Guglielmo Marconi. Da rilevare che questo Mister X ha cercato in tutti i modi di non farsi riconoscere, ma dai diversi incroci di dati e fatti si è riusciti a risalire al suo nome: era nientemeno che il nipote di Ciano…

Ha preso poi la parola **Giorgio Pastore** del Crop - Centro Ricerche Operativo Paranormale di Seregno che ha illustrato le modalità e la vita di alcune civiltà scomparse, per esempio i Maya, i Dogon, i Nommo. Spiegando o cercando di chiarire con foto e didascalie come civiltà che vivevano all'età della pietra fossero così ben informati sull'astronomia: nemmeno noi oggi sappiamo come ne fossero venuti in possesso. Ha continuato poi Pastore ipotizzando un incontro o svariati incontri con altre civiltà non umane; ha poi ripreso il discorso della famosa piramide presente nella brianzola Montevecchia di cui non ha potuto fornire riscontri oggettivi perchè la piramide è visibile solo dall'alto. È stato poi il turno dell'amico e pilota **Marco Guarisco** che ci ha parlato dei suoi due avvistamenti, nonchè di quello avvenuto a Milano qualche settimana fa, di cui anche televisioni e stampa hanno dato ampio risalto. 'Subito abbiamo interpellato l'aeroporto di Linate - conferma Guarisco - sentendoci dire che non potevano essere palloni sonda (tesi sostenuta dai media,curiosi e burloni) poiché le strane luci sono state visibili in cielo dalle ventidue alle cinque di mattina: e i palloni sonda vengono rilasciati quattro volte al giorno (alle otto di mattina, alle dodici, alle diciassette, ed infine alle ventidue)…'

Quindi? Lasciamo trarre a voi le conclusioni…

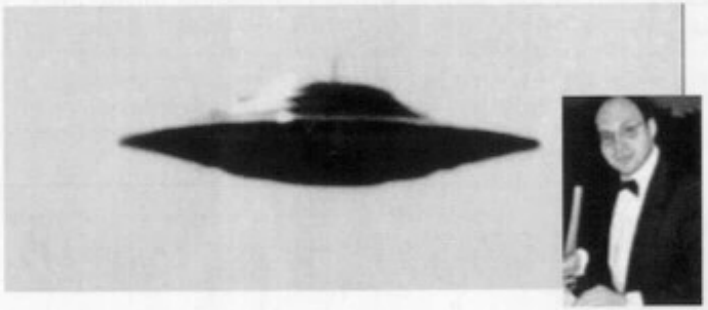
Infine il pubblico ha posto le proprie domande agli esperti ufologi lì convenuti.

L'appuntamento è per il prossimo incontro di cui vi terremo informati; l'**11 marzo** è in programma un convegno a Milano, via Natta 11 all'Istituto Scolastico Omnicomprensivo (www.ilcolleamiciuniversali.org) sui 'grandi interrogativi dell'anno 2012'. Per il momento, invitiamo gli appassionati a visitare questi indirizzi.

www.cun-italia.net
www.croponline.org
www.alfredolissoni.com
www.primocontatto.net

Costantino Lamberti e A.C.

Ufo volano nei cieli del Saronnese



Ufo nei cieli del Saronnese? Il Cun, centro ufologico nazionale si è occupato a più riprese di presunti avvistamenti avvenuti nella zona. L'ultimo di essi, sul quale proprio in questi giorni è stato completato un approfondito studio, risale al mese di agosto. Se ne viene a conoscenza solo adesso. Ecco il racconto di Alfredo Lissoni (**foto**), dell'associazione ufologica. Tutto nasce da una segnalazione dal territorio lariano: "Mi trovavo con un'amica, quando improvvisamente abbiamo avvistato un Ufo nel cielo. Questo primo avvistamento è avvenuto a Sormano, tra Milano e Como", racconta Marco, giovane pilota civile comasco. "Erano le 22.15 circa e l'oggetto proveniva da Varese ed era diretto a nord-ovest; aveva una forma triangolare", aggiunge Emiliana, sua amica. Trovandosi a casa del pilota, esperto di astronomia, i due giovani hanno potuto addirittura puntare l'oggetto con un telescopio ed osservare la sagoma in dettaglio. Il fatto si è verificato il 27 agosto scorso. Segnalazioni di un analogo avvistamento sono giunte anche dall'area fra Saronnese e Comasco. Ora gli ufologi sono alla ricerca di altri eventuali testimoni oculari per confrontare i riscontri raccolti e cercare di dare una spiegazione scientifica a questo singolare evento che è avvenuto nella zona. **(m.c.)**

Dischi volanti, tutti i precedenti avvistamenti nella zona

L'ufologa caronnese Stefania Genovese ha ricevuto diverse telefonate dai saronnesi."Ho così seguito il caso", racconta, "di una signora di Saronno che il 23 aprile 2001, alle 16, ha osservato un bolide luminoso all'orizzonte, che si muoveva in linea retta verso il Resegone. Lo ha descritto come una striscia luminosa, grande come un Boeing e dall'intensa luminosità. La testimone è stata particolarmente colpita dal moto in linea retta. Non possiamo escludere possa essersi trattato del passaggio di un meteorite; una settimana dopo però, il 30 aprile 2001, è stata la volta di un operaio che lavora in un magazzino di Saronno che, in piena notte, ha notato accanto ad un traliccio una sfera luminosa che si è trasformata prima in un disco giallo-rosso e poi in una sorta di sigaro giallastro. Quindi si è spostata ed è scomparsa in cielo".
"Il 7 febbraio '97 a mezzanotte", racconta la dottoressa Genovese, "sulla strada provinciale che da Saronno porta a Monza, per poco non si è rischiato un incidente d'auto. Una vettura con a bordo tre saronnesi si arrestava di colpo, perché l'auto che li precedeva aveva frenato senza preavviso, rischiando di farsi tamponare.
Scesi dalla vettura, i tre saronnesi si sono avvicinati all'automobilista e si sono accorti che questi, visibilmente turbato, gesticolava indicando una sfera blu alta nel cielo, che volava in diagonale verso Monza. Ma già poche ore prima, alle 18.30 circa, una automobilista che stava guidando all'altezza di Cesate avvistava tre sfere luminose".

Varesotto come il Nevada, a caccia del sigaro volante del Duce caduto negli anni Trenta

La storia dei files fascisti inizia ufficialmente nel 1996, quando un anonimo signore inizia ad inviare a diverse pubblicazioni, di settore e non, del materiale in originale o in fotocopia inerente una serie di segnalazioni Ufo occorse durante il Ventennio. Le
lettere, che venivano spedite da diverse località italiane e persino dalla Francia, erano rigorosamente senza mittente e contenevano un corposo dossier fotocopiato di una trentina di pagine, comprendente diversi avvistamenti Ufo nei cieli d'Italia, occorsi tra il 1933 ed il 1940. Nell'insieme si trattava di un memorandum per una riunione di un non meglio precisato "Gabinetto RS/33". Vi è traccia dei dispacci dell'agenzia Stefani (l'Ansa fascista) di Milano che intimavano, per ordine del Duce di recuperare un disco volante atterrato (non si sa dove) il 13 giugno del '33; una carta senatoriale che descriveva punto per punto la strategia da adottarsi dopo il recupero: censura sui giornali; arresto dei testimoni mediante Ovra (la polizia politica del Regime); costruzione di una serie di spiegazioni convenzionali (palloni sonda, meteore, pareli) da dare in pasto al pubblico per mezzo dell'Osservatorio astronomico di Milano Brera; allerta del prefetto.
Sebbene non mi sia stato possibile, a distanza di settant'anni, trovare testimoni ancora vivi dell'evento, penso di avere trovato una conferma indiretta dell'atterraggio (o forse dello schianto) del disco volante nella notizia abilmente camuffata di un enorme e brillante "fulmine" che avrebbe lesionato una notte cinque viandanti "sullo stradale tra Magenta e Novara", apparsa sulla Domenica del Corriere del 9 luglio 1933. Ipotizzo che il disco recuperato nel '33 venisse occultato nei più vicini (e discreti) hangar della zona, quelli degli stabilimenti aeronautici della Siai Marchetti di Vergiate o Sesto Calende sul Ticino varesino, che all'epoca erano sotto il controllo di Italo Balbo. La pista varesina mi è suggerita da diversi spunti, dal fatto che: le veline sul recupero partissero dal vicino Ufficio Telegrafico di Milano; che in quei giorni truppe di camice nere venissero dislocate improvvisamente in zona; che proprio un giornale varesino, la "Cronaca Prealpina" del 20 giugno 1933, riportasse per prima e con enfasi la notizia dell'esistenza di forme di vita su Marte in contatto con uomini della Terra, quasi a mo' di rivelazione ufficiale. Infine che, a guerra finita, l'Aeronautica americana e membri del servizio segreto nazista s'infiltrassero proprio a Sesto Calende, di pari passo con la diffusione di voci sulla presenza di dischi volanti terrestri custoditi a Vergiate; il fatto infine che la zona, da tempo immemorabile, fosse al centro di un'intensissima attività ufologica, al punto da meritarsi il soprannome di "triangolo del Ticino".

Alfredo Lissoni, ufologo

Piazza mercato, bassissima [illegible] arbitro ammanettati i giovani spacciatori

I primi dischi volanti avvistati in Italia «atterrarono» vicino a Milano nel 1931

ANTONIO DI GAETANO

L'ufologia mondiale non è nata negli Stati Uniti nel '47, ma in Italia, nel 1931. E i primi recuperi di «dischi volanti» atterrati sono stati fatti proprio in Lombardia, presumibilmente tra Milano e Varese. A sostenere l'ardita tesi è il Centro ufologico nazionale (Cun) sulla base di documenti del Fascio che vedono Benito Mussolini impegnato in prima persona a dare loro la caccia. L'Italia dunque sarebbe stato il primo Paese a nominare una commissione tecnico-scientifica, controllata dall'Ovra, la polizia segreta del regime.

Che si trattasse di Ufo e non di altri fenomeni lo dimostrerebbero rapporti, corrispondenze e disegni raffiguranti «dischi» e «sigari» volanti. Per tenere sotto controllo le scorribande dei misteriosi oggetti erano stati allertati, almeno in Lombardia, aeroporti, forze dell'ordine, prefetture.

Se le notizie di avvistamenti e atterraggi non fanno parte della storiografia del Ventennio, è perché la censura all'epoca era ferrea.

In una nota «personale e riservatissima» su carta intestata «Senato del Regno», si legge che viene disposto «l'immediato recupero dell'aeromobile e il fermo di tutti i testimoni». Inoltre si impedisce «la diffusione alla stampa di ogni notizia».

Che Mussolini si interessasse personalmente lo si rileva da un telegramma dell'agenzia Stefani, inviato il 13 giugno 1936 da Milano: «D'ordine personale del Duce, disponesi assoluto silenzio presunto atterraggio... aeromobile sconosciuto... previste max pene per trasgressori fino a deferimento a tribunale sicurezza dello Stato».

Sempre su carta intestata «Senato del Regno» del 22 agosto viene descritto «un disco metallico, netto, lucente, largo dicono i testi 10 o 12 metri» che, procedendo senza emettere suoni, sorvolò il lido di Venezia inutilmente inseguito da due caccia militari. Dopo un'ora passò un «lungo tubo metallico, grigio o ardesia» con finestrini rettangolari dai quali partivano fasci di luce bianca e rossa, scortato da due oggetti «a cappello di prete», larghi, rotondi, con una cupola al centro, metallici che «facevano fumo bianco e durevole».

«Il Duce - prosegue la nota - ha espresso le sue preoccupazioni, perché dice che se si trattasse di veri aeromobili, francesi o inglesi, dovrebbe rivedere tutta la sua politica estera». Un'altra nota rivela che l'aereo levatosi all'inseguimento del misterioso oggetto aveva scattato una dozzina di foto «strettamente riservate per il Duce e pochi altri di cui non conosco i nomi».

A caccia dell'Ufo nascosto dal Duce

MILANO — Ufo in Lombardia. Una storia tutta da scrivere. E' un giorno di giugno del 1933 quando nel Milanese si verifica il crash di un'astronave aliena. La censura del fascismo interviene e mette tutto a tacere. Dove finisce l'Ufo, dove viene nascosto? Forse a Sesto Calende o a Vergiate, in uno degli stabilimenti della Siai Marchetti. Il mistero continua. E cercando, si scopre che...